



Un letto Cyrus Company griffato Agatha Ruiz de la Prada. In alto: i creativi sul volantino di «Sosdesign»

- 7 AL SALONE 2 Un grande galà da Ferrè

La «Dama d'argento» premia i magnifici quattro dell'architettura moderna

MILANO — La città, diventata capitale mondiale del design, si prodiga a favore dei suoi nuovi beniamini. Giovedì 6 aprile, nello spazio Ferrè di via Pontaccio, offrirà il premio «Dama d'argento Poldi Pezzoli» a quattro grandi architetti. Si tratta di Mario Bellini, Cini Boeri, PierLuigi Cerri e Vico Magistretti. Fra i motivi del riconoscimento, «la loro creatività, che ha interpretato i valori culturali, artistici, civili e imprenditoriali di cui la città è il simbolo».

L'assegnazione del premio, che consiste in un medaglione d'argento con la raffigurazione del dipinto, il «Ritratto di donna» del Pollaiuolo, è stata decisa da un Comitato d'onore composto dal sindaco, Gabriele Albertini, dal professore d'Estetica e assessore alla Cultura, Stefano Zecchi, da Beppe Modenese, grande zar della moda italiana, da alcuni giornalisti, fra cui il direttore de «Il Sole 24 ore» Ferruccio de Bortoli e dagli intellettuali Stefano Zuffi, Sergio Romano e Anna Grandi Clerici, per non citarne che alcuni, oltre a una serie di intenditori d'arte e di design. Giunto alla quarta edizione, il «Dama d'argento» è stato conferito, negli anni precedenti, a personaggi del calibro di Riccardo Muti, di don Gino Rigoldi, dell'oncologo Umberto Veronesi, della restauratrice del Cenacolo Vinciano, Pinin Brambilla Barcilon, di Carlo Feltrinelli o dei coniugi Ottavio e Rosita Missoni.

I quattro architetti riceveranno il premio nel corso di una festa organizzata nei saloni di via Pontaccio, nel grande show-room di Gianfranco Ferrè (non va dimenticato che lo stilista è, a sua volta, un architetto ed è un grande conoscitore del settore e, più in generale, d'arte) con una cena di gala durante la quale il giornalista Beppe Severgnini farà da trait d'union fra il pubblico e i premiati.

Fra i presenti, anche gli esponenti dell'Associazione Amici del Poldi Pezzoli, nata negli anni Sessanta per affiancare e sostenere il museo e promotrice dell'iniziativa. Il suo ultimo importante successo è stata la donazione al Museo del «Cavaliere nero» di Giovan Battista Moroni, che ha ulteriormente contribuito all'affermazione del Poldi Pezzoli come una delle maggiori e più vive istituzioni della città. Dal canto suo, con questa iniziativa Ferrè sviluppa il lato più culturale del legame fra arte, moda e architettura uscendo dalla visione di pura e semplice rappresentanza o raccolta fondi per associazioni umanitarie che contraddistingue la maggior parte degli eventi «social» di Milano. E sottolinea come la città non sia solo un centro di affari ma anche e soprattutto uno dei motori più importanti della cultura italiana, intesa nel suo senso più ampio.

- 7 AL SALONE 4 Celebri creativi fotografati con il naso rosso per regalare un sorriso ai bambini malati

La beneficenza ha bisogno di fantasia

MILANO — Cristallo, acciaio, acqua, stoffa. E persino un'iniziativa per i meno fortunati. Tutto questo, e molto altro, sarà visibile in città durante il Salone del Mobile. Infatti, non poteva mancare lo spazio per un'iniziativa benefica, in una manifestazione talmente grande e coinvolgente come questa. Così, anche quest'anno la si è organizzata grazie al lavoro dell'associazione «Sosdesign» (l'unica onlus di solidarietà che partecipa al Salone), che devolverà i ricavi della sua mostra-mercato all'associazione Veronica Sacchi che, dal 2002, è attiva nella formazione e nella gestione dei volontari clown (nella foto) che cercano con ogni sforzo di portare un po' di allegria e di svago nelle corsie degli ospedali dove vengono curati i malati più piccoli oppure in missioni in Paesi dove fare ridere i bambini feriti dalla fame o dalla guerra è ugualmente difficile e complicato.

Di cosa si tratta? Nello Spazio P4 di via Pestalozzi 4 il 5 aprile, dalle 20 in poi, si terrà lo spettacolo «Ride bene chi vuol bene», animato da vari dj con vip e personalità di ogni genere. Durante lo show inizierà la vendita di prodotti come oggetti, mobili, lampade, tessuti, donati da grandi aziende che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà (il mercatino durerà fino alla fine del Salone). Inoltre, numerosi designer hanno regalato addirittura il loro «volto», attraverso un reportage fotografico di Sabrina Montiglia che li ha ripresi tutti con il naso rosso mentre sorridono, collezionando una serie di immagini che farà da coreografia



alla festa. Tutto è offerto dalle aziende, così come lo spazio espositivo.

Ma per distrarre dalla quotidianità, anche se non con intenti tanto umani e generosi, al Salone ci sarà anche dell'altro. Un esempio? Saranno in mostra i

due vasi più grandi del mondo, roba del tutto inadatta per chi vive in una casa piccola e dai soffitti bassi. Si tratta di due oggetti davvero straordinari per volume, lavoro e ideazione, presentati dell'azienda Serravalle. Uno, dal significativo nome di «Big. Bo» è alto un metro e 80 centimetri per altri due metri di diametro ed è fatto di polietilene, mentre il secondo, che raggiunge i tre metri, è stato costruito in carbonio e risponde al dolce nome di «Flute». Per chi preferisce una vetreria più delicata sarà interessante visitare le creazioni di Consuelo Romero, una francese specializzata nell'incisione del vetro e nella decorazione della tavola. Sui cristalli di Consuelo si trovano frasi, stralci di poesie, figure umane, mappe di quartieri. Il tutto realizzato nei

colori del bianco, del grigio e del nero, esaltati dalla trasparenza della materia prima.

E chi preferisce materie prime più solide? Si può recare in via Merlo 3, al Tallulah Studio, dove Luca Sacchetti, alla sua quarta collezione, lavora i tubolari di alluminio per la creazione di poltrone solide ma dall'effetto sospeso grazie all'uso del pvc nei tiranti. Un gioco di contrasti quasi da scultore. E, sempre per i più curiosi, qualcosa di veramente particolare sarà esposto presso la Triennale di viale Alemagna, dove lo scultore giapponese Susumu Shingu, con la cooperazione dell'azienda specialistica Teuco, mostrerà una scultura d'acqua, «Natura(l) mente», il cui allestimento sarà curato dallo studio Cerri. Una vera e propria sintesi estrema di arte e tecnologia. L.C.

In mostra i due vasi più grandi del mondo

E alla Triennale

il giapponese Shingu

«scolpisce» l'acqua